



PAOLO DEGANO

CIELO LIQUIDO



PAOLO DEGANO

CIELO LIQUIDO

Disegni e illustrazioni di
ALESSANDRA QUARONI



Copyright © MMXIX
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-85494-90-9

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: febbraio 2019

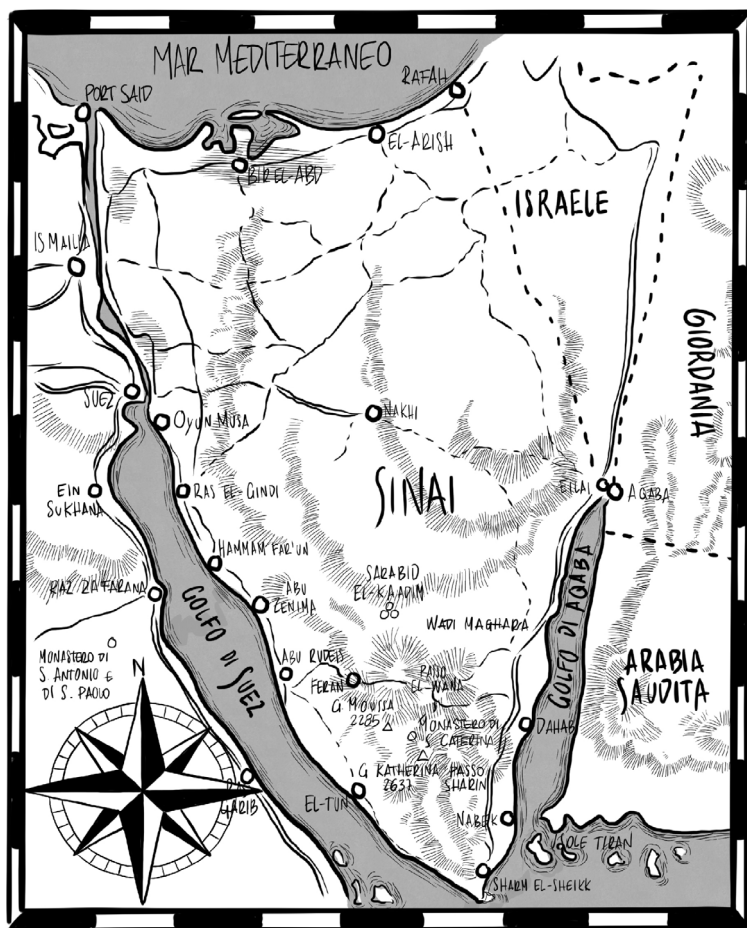
A Bea
che un pomeriggio d'inverno
mentre ricordavo nostalgico le estati passate
a lavorare nei diving mi ha detto:
*"Cioccio ma perché non scrivi tutte ste storielle
invece di ridere da solo?!"*

INTRODUZIONE

Ogni volta che finisco una stagione perennemente sfinito e squattrinato ripeto a me stesso il solito mantra: "Mai più!". Ogni primavera però ci risiamo; inizio a star male come quegli animali migratori che sentono lo stimolo ad andarsene via seguendo traiettorie che solo loro conoscono verso posti lontani. Luoghi dove c'è più cibo, più luce, più compagni, più mare. Ecco allora con la fine dell'inverno compiersi nuovamente il rito: la selezione degli annunci di lavoro sui network subacquei, i contatti con i titolari dei diving, la contrattazione di una paga (sempre bassa), il periodo disponibile, l'alloggio e così via. Il solito casino per fare cosa? Andare sott'acqua!

...dalle estati più belle fin qui vissute...

CIELO LIQUIDO: racconti brevi di mare, di gente sopra e sotto il pelo dell'acqua, di bestie marine e di viaggi geografici ed interiori di un cane sciolto della subacquea che ha scritto per chi crede che respirare laggiù sotto quel cielo liquido abbia qualche significato...



SHAMANDURA A TIRAN

Agosto 2009

Cielo Liquido



...da qualche parte nello stretto di *Tiran*...

Le bombole sbattono sul *ponte* dell'*Asala* provocando un tintinnio stranamente musicale mentre le onde spinte dai venti ci fanno barcollare. La prua della barca è rivolta verso l'isola di *Tiran* dove secondo il nostro anziano ed esperto comandante *Khamis* (Giovedì in arabo) a ridosso di alcuni *reef* da lui conosciuti le acque si placheranno. Boh! Convin-
to lui. Nel frattempo io, *Mido* e *Isham* i due marinai tutt'ofa-
re ci scambiamo sguardi ironici osservando i passeggeri che
sono già da un pezzo in preda ai conati di vomito e più di
qualcuno è appoggiato al parapetto a *pasturare* i pesci.
Sto pensando soddissatto al culo che ho a non soffrire il
mal di mare quand'ecco che la mia giornata prende una pie-
ga inaspettata. Robertino detto *Shaqush* (martello in arabo/

egiziano) l'altra guida subacquea mi si avvicina con ghigno sinistro comunicandomi tranquillamente che toccherà a me andare a fare l'ormeggio a nuoto in superficie non appena saremo arrivati sul sito d'immersione. Te pareva che lui con questo mare grosso non ci vuole andare. In un diving però si sa che le gerarchie sono sacre e io l'ultimo arrivato.

Penso: "Oggi non la vedo bene" ma tant'è e poi qualche *shamandura* l'ho già fatta... almeno con la fantasia.

Siamo in prossimità dell'isola. La Asala rallenta, il motore diminuisce i giri, cala lo sciabordio delle onde sulle fiancate della barca e si sentono più nitidi i lamenti (a dire il vero mai cessati) dei passeggeri "vomitanti". Con la muta da 5 millimetri addosso e le pinne in mano guardo titubante il *rais* prima di tuffarmi.

"*Ialla Baolo* (vai Paolo)! *Shamandura in the reef! Cullutamam* (tutto bene)?!"

Dice da sotto i baffoni vedendomi alquanto perplesso e scambiando come quasi tutti gli egiziani la B con la P.

"*Tamam* (bene)!"

dico io mentendo con in mano la grossa cima senza essere troppo convinto di quello che devo fare esattamente.

Mi tuffo e mi rendo subito conto che le onde e la corrente che lambisce il reef sono insidiose e avvicinarsi all'anello d'acciaio dove legare la cima non sarà affatto semplice. A guidarmi a voce dalla barca (oramai a una trentina di metri da me) ci pensa Mido. Una garanzia... a preparare il pranzo però.

"*Shimel Baolo* (sinistra)! *Shimeee!*".

La sua voce si perde nel vento e con le onde che mi fanno arrancare ho già il fiato corto e riesco soltanto a vederlo che si sbraccia dalla barca ad indicarmi un punto sui coralli emersi dove ci dovrebbe essere questo benedetto anello!

Intanto sul parapetto a *tribordo* della Asala oramai si è formato un capannello a fare il tifo per me... anche quelli che vomitavano. Trovato il grosso anello d'acciaio incomincio a fare un nodo ma la cima è grossa e non combino granchè! Mido e Isham sono sempre là che urlano a squarciagola e io mi sto innervosendo.

Esasperato, con le ultime forze che mi restano e con la cima ancora in mano mi riavvicino all'Asala sperando di capirci qualcosa in più ed ecco che sento, anzi mi sembra di sentire che dicono: "Dublino Baolooo! Dublinooo!".

"Dublino?!?" Ripeto io: "e che cacchio è?! Un nodo irlandese?! Boh?!".

Dalla barca vedo un via vai di gente agitata, sbracciamenti e ampi gesti con le mani che in quel momento per me sono peggio dell'arabo! Mi arrendo.

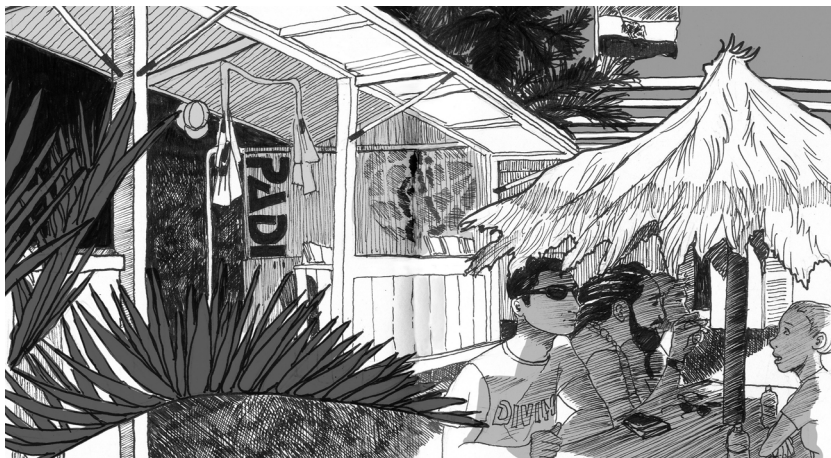
Ora a soli 10 metri da me il raïs e Mido mimano un gesto: una cima che senza fare nodi entra ed esce da un'*asola*. Mi viene un colpo. Dovevo fare un *doppino*! Altro che Dublino! Faccio loro il segno dell'ok e ritorno mesto verso i coralli con la grossa cima in mano per passarla dentro l'anello e far ormeggiare quindi la Asala." *Mafish Muskela* (nessun problema) Baolo!"

Già appunto e anche questa è andata...

SHARM: L'ARRIVO

1 Luglio 2009

Cielo Liquido



Sono arrivato a Sharm il primo di luglio. È la mia prima stagione e sono un po' nervoso.

Il giorno prima a Milano Malpensa mi presento con largo anticipo sulla partenza eppure riesco a perdere l'aereo il cui volo a mia insaputa è stato anticipato molte ore prima. Non importa, incasso il colpo e rimedio con un volo che parte il giorno dopo prestissimo. Notte (orrenda) passata in un motel del varesotto.

L'alba seguente il tassista per la corsa stramattutina mi chiede 50 euro per una decina di chilometri! Mi incazzo ma lui per tutta risposta mi indica pigramente il prezzario davanti al mio sedile posteriore con i costi delle corse notturne.

Volo Neos Milano – Aqaba (con carico e scarico di quattro passeggeri) – Sharm. Durante il volo ho crampi alla pancia. Sarà l'effetto dell'aereo? Boh?! Sta di fatto che più o meno sopra Corfù devo rinchiudermi per almeno dieci minuti nel

cesso dell'aereo con buona pace del mio intestino irritato e per la "gioia" di chi aspettava fuori visto che l'altra toilet era fuori servizio. Poveri loro. Ripresomi dal momentaccio torno a sedermi come nulla fosse accaduto. Ho il posto finestrino e mi diverto a guardare dal cielo il mondo come su Google Earth. Mi affascina lo scalo che dobbiamo fare in Giordania ad Aqaba.

Sorvolato il blu intenso del Mediterraneo e qualche isolotto brullo si intuisce già un mondo marziano inondato di sole, luce, polvere e caldo, lo stesso che mi accoglierà a Sharm el Sheik.

Ed eccomi finalmente dopo alcune ore e un giorno di ritardo sul programma nella "Las Vegas egiziana", hot spot della subacquea mondiale dove spero di insediarmi per un po' di tempo. Quanto non lo so....

Arrivato al diving conosco parte dei miei colleghi italiani ed egiziani. Un rasta sub pavese di nome Alberto, una studentessa fuori corso di filosofia alla statale di Milano tale Alessandra e un paio di Roberti tanto per non confondermi. Le nostre provenienze sono tutte "nordiche" e da luoghi che poco centrano col mare me compreso dato che sono friulano. Tanto per non sbagliare anche *Showky* e *Mohameddino* (piccolo Mohamed, così chiamato dato che ce ne sono tanti e lui è il più magro e basso) le guide egiziane vengono da qualche città dell'entroterra sul delta del Nilo, insomma la Pianura Padana egiziana. Chissà che squadra di lupi di mare verrà fuori...

Io smanio di immergermi ma i primi due giorni li passo all'asciutto a fare casino in testa con nomi di cose, persone, numeri di cesta, numeri di brevetto, euro per immersioni, corsi ecc. Ho girovagato per il villaggio davvero figo e conosciuto alcune animatrici carine soprattutto una certa Katy

(Caterina) o Ketty (boh non l'ho mai capito come volesse farsi chiamare o forse era la sua pronuncia anglo/pugliese); barese ed esperta di yoga e risvegli muscolari di gruppo... Io sono venuto però per immergermi sott'acqua e tutta sta gente, ste stradine, le piscine, i bambini urlanti e i ristoranti affollati mi stanno dando un po' di angoscia. Tra qualche giorno starò meglio... si andrà per la prima volta in barca da vere guide sub (o quasi). In fondo sono qui per questo. Stranamente non sono nervoso per le immersioni ma so già che qualche stronzata la farò. Per concentrarmi a non farne mi sto dicendo di non strafare e quel poco farlo bene... Buona fortuna Paul!

